

→ I limiti del bilancio e condizionata da
COMPRESI BILITA'
COMPARABILITA' e
ATTENDIBILITA'

Bilancio d'esercizio → è una rappresentazione
QUANTITATIVA
SISTEMATICA
PERIODICA
CONSUMIVA
del
CAPITALE FINANZ.
RISULTATO ECONOMICO

è noni DOCUMENTI = CONTABILISTICO → un documento contabile che neppure i costi e i
ricchi di competenza di un determinato periodo di tempo
e consente l'individuazione del risultato economico netto

STATO PATRIMONIALE → un documento contabile che descrive il capitale di
funzionamento di un'azienda (netto degli investimenti e dei
finanziamenti)

SUNZIONE ESPLICATIVA
e INTEGRATIVA
NOTA INTEGRATIVA → documento di complemento che fornisce una descrizione

documenti + imparti, si
parli dello studio e consistono
di classi finanziarie

← RENDICONTO FIN.
Studio e descrive la dinamica
finanziaria di un periodo di gestione

si compone in 3 sezioni principali:
• il primo ha attività operative
• il secondo ha attività di investimento
• il terzo ha attività di finanziamento
che include anche le variazioni delle poste
del patrimonio netto

dei principi
2023

SCOPI DEL BILANCIO → HA FINALITA' COSTRUTTIVE INTERNE e ESTERNE

↳ un particolare rappresentativo → o un rendiconto per valutare l'operato
degli amministratori (es public company)

che supprime anche la capacità di
una azienda di essere migliore e di
per sopravvivere

controlli della
consob
↳ un modo x analizzare dettagliatamente
una situazione x comunicare con l'esterno

POSTULATI DI BILANCIO

1) PRINCIPIO DELLA PROSPETTIVA DI FUNZIONAMENTO → secondo questo principio le

l'azienda continuerà ad operare a tempo indet. ← logica rafforzanti, le regole non lo e non sis destinati alla vendita o a subire riduzione della cont. generale e la processi di fusione / scissione societaria, di fallimento ecc... → interpretazione del Bilancio d'Esercizi. interpretazione che

↳ in questi casi si fa un BILANCIO STRAORDINARIO (ha regole proprie e diverse dal Bil. di Esercizio)

2) PRINCIPIO DI PRUDENZA → 1) tallonamento asimmetrico di costi e ricavi, ossia

è possibile conoscere i ^{guadagni} proventi un ce solo quando non certi, ma è necessario riconoscere anche i costi non appena è possibile.

2) metodo del costo come regola prevalente nella valutazione dell'attivo patrimoniale

per individuare la normale valore iniziale che è determinata non liquida vengono valutati al loro costo di acquisto, al netto dei materiali prodotti di valore (es. automezzi, macchinari, Abbrucchi) ←

questo metodo di valutazione tutela i TERZI interni all'impresa che, leggendo il bilancio, non devono essere indotti a sopravvalutare il patrimonio aziendale

3) **PRINCIPIO DI COMPETENZA ECONOMICA** → un ricavo è di competenza economica nel momento in cui si REALIZZA, indipend. dalla manifestazione finanziaria (credito, incasso)

il momento in cui si realizza un provento da ricavi di vendita commerciale con:

- a) momento della consegna o spedizione
- b) momento in cui avviene la fatturazione → cioè quando i SERVIZI sono EFFETTI

② • per un principio di CORRELAZIONE TRA COSTI E RICAVI, il valore dei beni e servizi utilizzati dall'azienda per la PRODUZIONE diventa un costo di competenza economica nel periodo in cui si realizza il ricavo del bene/servizio a cui hanno contribuito (es costi del personale addebi. alla produzione, costi materie prime e costi degli ammortamenti di impianti)

• I costi di natura commerciale e amministrativa sono collocati nel CONTO ECONOMICO in funzione del periodo della loro maturazione (es costi del personale ammin., affitti di locali commerciali, i consumi leasing su fotocopiatrici, il tutto maturato x i 12 mesi)

↳ sono costi di PERIODO non sono direttamente imputabili alla produzione

4) **POSTULATI DI BILANCIO** → **PRINCIPIO DELLA COSTANZA NEI CRITERI DI VALUTAZIONE**
 la deroga è AMMESSA SOLO IN CASI ECCEZIONALI, in tal caso, la nota integrativa deve contenere i motivi e i riflessi quantitativi e i dati degli esercizi precedenti devono essere veri contabili.
 → LA COSTANZA GARANTISCE NEUTRALITÀ dell'informazione e COMPARABILITÀ delle stime

5) **PRINCIPIO DELLA PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA**
 dalle rappresent. in bilancio deve emergere la SOSTANZA economica delle operazioni di gestione, senza stravolgere l'aspetto contabile delle operazioni.
 (es: costi di riparto)

LA DURATA DELLE ATTIVITÀ

- A) CREDITI VISCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI → se mediamente CORRENTI
- B) IMMOBILIZZAZIONI
 * I immobili → NON CORRENTI → non necessariamente di medio-lungo termine
 II materiali →
 III finanziarie → anche crediti di finan. < 12 mesi
- C) ATTIVO LIQUIDANTE
 ↓ rapido dissesto
 I rimanenze → CORRENTI → non necess. a breve termine
 II crediti → CORRENTI → anche crediti di funzionam. > 12 mesi
 III att. fin. non immobilizzabili
 IV disponibilità liquide
- D) RATEI E RISCOUATI ATT. → prev. corrente
 * *
 * proventi di competenza dell'esercizio ma non ancora esigibili
 * costi già sostenuti alla chiusura dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio, ma che sono di competenza dell'esercizio successivo a cui devono essere imputati

LA DURATA DI PASSIVITÀ & PN

- A) PATRIMONIO NETTO → prev. non corrente
- B) FONDI X RISCHI E ONERI → CORRENTI & NON C.
- C) TRATTI DI FINE RAPPORTO → PREV. NON CORRENTI
- D) DEBITI → CORR. & NON C. → oltre a questi sono inclusi fondi x rischi e oneri
- E) RATEI → PREV. CORRENTI

BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA → possibilità di REDAZIONE in F. ABBREVIATA se x 2 esercizi consecutivi non sono stati superati 2 dei seguenti limiti

- A) dipendenti occupati in media → 50 unità
 B) attivo totale → 3125000 €
 C) nuovi e vendite di prest. → 6250000 €

STRUTTURA → semplificazione x sbto patrimoniale, conto economico e nota integrativa
 NON OBBLIGATORIO il RENDIC. FINANZIARIO

MICRO IMPRESE → quelle che x 2 esercizi non hanno superato:
 • totale attivo di 175000
 • nuovi dalle vend. 350000
 dipendenti occupati x l'esercizio 50 unità

GLI AMMINISTRATORI NELLA GESTIONE

↳ dovranno anch. redigere la relazione sulla gestione:

- ANDAMENTO DELLA GESTIONE TRASCORSA
- LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ
- L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
- IL COLLEGAMENTO TRA STRATEGIA USATA E RISULTATI OTTENUTI

→ deve essere completa e riguardare tutti i settori della gestione e risultati controllati

CARATTERISTICHE e TIPOLOGIE IMMOBILIZZAZIONI

* sono anche indicatori come
fattori produttivi o fattori
rispetto

ATTIVITA' FISSE, BENI @ FIDUCIARIE RIPETUTE, COMPETENZA ECONOMICA IN + ESERCIZI
(processo di ammortamento)

→ sono elementi patrimoniali destinati al essere utilizzati durabilmente
che hanno essere iscritti tra le immobilizzazioni *

TIPOLOGIE

- MATERIALI = terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali
- IMMATERIALI = beni immateriali, valori plurivalori, avviamento

① → secondo i principi contabili nazionali si deve trattare di BENI di PROPRIETA'

② → l'iscrizione, secondo gli IAS/IFRS, deve avvenire quando:

Ⓐ è probabile che i relativi futuri benefici economici vadano a favore dell'impresa, ossia i rischi e i benefici sono stati trasferiti all'impresa

Ⓑ il costo del bene può essere ragionevolmente determinato

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione

C. di ACQUISTO = comprende tutti i costi accessori, anche.

C. di PRODUZIONE = tutti gli oneri diretti di produzione, può comprendere anche costi ~~indiretti~~ ~~di produzione~~ industriali indiretti e lo quota ragionevolmente imputabile

COSTRUZIONE INTERNA

→ la costruzione interna di immobilizzazioni materiali o immateriali avviene mediante l'impiego di fattori produttivi aziendali

→ Il costo di tali fattori produttivi non deve gravare sul reddito dell'esercizio in cui si realizza il bene ~~o bene~~, in quanto non ha contribuito alla formazione del mezzo di competenza del medesimo esercizio

→ tale costo deve essere invece "CAPITALIZZATO", ossia rinviato al futuro mediante iscrizione nella SP

A

AMMORTAMENTO

→ costo durevole di un bene viene ripartito in quote costanti o variabili nel tempo

Il costo delle imm. materiali e immateriali ammortati è disponibile all'uso nel tempo. L'ammortamento ha inizio quando l'immobil. è disponibile all'uso.

La misura dell'amm. devono essere approntati e motivati nella nota integrativa insieme ai costi completi muti amm. ancora in uso, per primo devono essere eliminati dallo SP.

Formato da VALORE DI AMMORTAMENTO, RESIDUA POSTGIURATA DI UTILIZZAZIONE e COSTO DI RIPARTIZIONE (quote costanti, quote decrescenti, proporzionale a UTILIZZO PRATICO)

imm	imm	imm	imm	imm	imm
amm	amm	amm	amm	amm	amm
amm	amm	amm	amm	amm	amm
amm	amm	amm	amm	amm	amm
amm	amm	amm	amm	amm	amm

PIANO DI AMM. =

xxx
zzz
yyy
zzz

IMPERIENZE
zione
di

PIANO di AMMORT. → formato da 4 elementi: ① VALORE di AMMORTIZZAZIONE

sulla base della durata dei benefici economici futuri all'attività

② RESIDUA RESID. di UTILIZZAZIONE (RUBRICA)

VALORE ORIGINARI
RUBRICA
FONDO SUPERVIZIA
VAL

↳ sul momento non sup 10 anni in casi eccezionali sino max 20 anni
costo di sviluppo secondo la normale utile e in via eccezionale non superiore 5 anni
costo impianto e ampliamento non sup 3 anni

③ CRITERIO di RIPARTIZIONE (quote calcolate)

di quote salvo l'1%
ammortamento e pari al 20%
anni

Ammortamento di attività immateriale:

④ **VITA UTILE DEFINITA** = l'ammortamento sistematico viene determinato in base a vita utile
• da parte del p. di ammortamento deve essere rivista almeno con cadenza annuale
• volte a verificare che sussistono perdite di valore, si effettua impairment test

⑤ **V. UTILE INDE FINITA** = ammortamento non effettuato

• annualmente occorre procedere ad impairment test e in caso di perdita di valore svalutare

• la stima necessaria alla vita utile deve essere rivista annualmente
e verificata se gli eventi e le circostanze in essere continuano a supportare l'ipotesi di vita utile indefinita

↳ se hai ipotesi non sussiste occorre rideterminare la vita utile dall'attività

8

RIVOLUZIONI MONETARIE

si primari e secondari non danno discrezionalità nell'applicare rivoluzioni (criterio del costo storico)

sono consentite da leggi speciali dello stato, nei limiti da esse indicati e esenti da esenzioni

FRANCIE = 1) FRANCIA → consentite solo in casi eccezionali

2) MONETARIE → permesso solo con apposite leggi

3) MIGLIORIE/MANUTENZIONI STRAORDINARIE

→ la legge (contare mentre alla nomina italiana) permette rivoluzioni di un rispetto al valore corrente (criterio alternativo ma quello del costo storico)

elo ~~insufficiente~~ più ~~insufficiente~~ nel caso esista un mercato altro e il prezzo del non si sono sufficienti ad reperire equivalenti e il prezzo del mercato è superabile pubblicamente il base value come indicato dal sistema x l'altro classe di risorse a cui appartiene il bene

* Le rivoluzioni monetarie o monetarie compensazione una MOVIMENTAZIONE di ANNO RIVERSA DEL NETTO

VALORE RICEPIETABILE < V. CONTABILE DELL'IMM.

C

SVANTAGGI IMMOBILIZIARI →

↳ si procede alla svalutazione ^{mediante} l'attuazione a CF della svalutazione (risultato) e l'immissione nel passivo dello SP di valore equivalente.

Per svalutare non può essere mantenuta nei successivi bilanci se sono venute meno i motivi della rettifica effettuata (motivazione di ripristino)

Immob. che alla data della chiusura dell'esercizio, risulti insufficiente al valore nominale deve essere iscritta a pari valore minore.

ALTERNATIVE →

Am caso di vendita di impianto, bisogna tener conto dell'VNC (valore netto contabile o valore di libro) del bene, dato dalla differenza tra costo storico e fondo di riserva e fondi svalutazione + rivalutazione.

Il prezzo di vendita può essere $>$ $<$ $=$ a VNC

PLUS e MINUS VALENTE → hanno natura di provento e ONERE ORDINARIO e da rilevare separatamente in AS, BUI del CF

- A) i beni ceduti appaiono alla gestione rafforzata
- B) hanno congruo plus o minus valore non significative
- C) l'aliquazione avviene alla normale prassi di rinnovo fiscale dei beni

RIMANENTE → sono simili al minore tra COSTO DI ACQUISTO o di PRODUZIONE e VALORE DI REALIZZAZIONE, desumibile dall'andamento di mercato

i criteri di valutazione esaminati si basano sul COSTO DELLE MATERIE.
Da un punto di principio di produzione può essere il valore di mercato degli
materiali o immaginando si include di lì sotto alla loro costo il
maggiore dei due essere SOAVITATO
SEGRE LA REGOLA DELL COSTO DI MARKET
obviam. n. 13 DIC → cliente, in linea con l'ipotesi di
le rimanenti di mercato, siano costi da imputare
al futuro

VALUTAZIONE di prodotti finiti e semilavorati → soluzione al costo di PRODOTTO

esclusione del costo delle rimanenze
dei costi industriali, amministrativi, commerciali, strutturali

→ segue la stessa regola del "costo di mercato"

→ si deve determinare il costo di produzione unitario che comprende anche i costi

tutti gli oneri diretti di produzione e può comprendere anche i costi

INDIRETTI industriali

CRITERI DI ROTAZIONE DEL MAGAZZINO → facendo così un'ipotesi su quali vite siano state vendute

↳ si può scegliere tra:

- FIFO, LIFO
- costo medio ponder.
- costo specifico

MP, SL, LIFO

gli IAS/IFRS non ammettono il LIFO e i beni depreciable sono valutati secondo costo specifico

FIFO → articoli + vecchi venduti e primi

LIFO → gli articoli + nuovi sono i primi a essere venduti

↳ se si trovano in un periodo con $P \uparrow$ il C del venduto superiore e quindi in un reddito imponibile inferiore rispetto a quello ottenuto applicando il criterio del FIFO (convincente fiscale)

costo medio ponderato = valore sia il costo ~~comprato~~ del venduto sia il maggiore numero applicando al numero di vite, il costo medio dei prodotti disponibili e la vendita

$$LIFO < MP < FIFO$$

BILANZO SOCIALE / di SOSTENIBILITÀ

si definisce come Bilancio, ma non è un bilancio, racconta anche i FATTI e non solo le cifre, inoltre non si riferisce solo agli addetti ai lavori ma a tutti gli STAKEHOLDERS

↓

Letteralmente con cui l'impresa si relaziona con le diverse categorie di INTERESSATI (STAKEHOLDERS) PRELAVO conto della categoria cui appartiene, ogni aspetto e risultato generati dalla sua attività

RESPONSABILITÀ SOCIALE,

BILANZO SOCIALE

→ TRIPLE BOTTOM LINE →

Dimensione economica
sociale
ambientale

tutti le crisi distribuite

mette in rapporto la QUALITÀ e la QUANTITÀ di relazione tra impresa e stakeholder evidenziando gli impatti negativi e positivi che l'impresa ha prodotto e le diverse categorie

BILANCIO D'ESERCIZIO

→ ONE BOTTOM LINE →

Dimensione economica

→ contemporaneamente valori economico-finanziari, fornendo una visione di insieme della situazione patrimoniale e della performance del reddito

proprietari, fornitori, istituzioni dipendenti governo e altro

contanti BS:

A) IDENTITÀ, LA MANSIONE e I VALORI D'IMPRESA

B) DATI CONTABILI → X testimonianza la produce la valore economico e la sua distribuzione tra gli stakeholder

C) ATTIVITÀ e IMPATTI sugli STAKEHOLDERS → le condizioni di lavoro

D) IMPEGNI FUTURI V. STAKEHOLDERS

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (RSI)

↳ è una impresa agire in modo economicamente responsabile significa perseguire un ritorno economico gettando il proprio business

↳ in modo da controllare e monitorare le modificazioni gli effetti sociali e ambientali sull'attività perché un'alta

↳ essere economicamente responsabile non significa solo rispettare le leggi e gli obblighi contrattuali, bensì andare oltre investendo nella ~~produzione~~ PROMOZIONE CON GLI STAKEHOLDER

↳ l'impresa non ha solo una responsabilità di tipo economico ma ne ha anche una sociale, perché la sua attività opera in un ampio gruppo di persone e l'ambiente

↳ ciò devono valutare l'impatto prodotto dal processo produttivo ed erogativo in termini economici, sociali e ambientali

↳ a sopravvivere l'impresa deve dimostrarsi non solo solida finanziariamente ma deve minimizzare l'impatto negativo con l'ambiente e tenere conto delle attese sociali

↳ ciò porta a vantaggi → MIGLIOR REPUTAZIONE, ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI, COMPLETIVITÀ, RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E I STAKEHOLDER, MIGLIOR CLIMA INTERNO, RIDUZIONE DEI COSTI (MIGLIOR CREATIVITÀ, RIDUZIONE DELLE TENSIONI SOCIALI...)

MODELLO NAZIONALE → i principi contabili nazionali dell'OIC non sono legge dello Stato, né giurisprudenza, né dottrina
 Sono l'interpretazione di lettura delle disposizioni di legge contenute nel c.c.
 ← RAPPRES. UNA "BEST PRACTISE" ←

① **PREVALENZA** del PRINCIPIO DELLA PRUDENZA, e ciò si può desumere da manifestazioni nel bilancio quali A) CRITERIO del costo alla base delle VARIAZIONI di bilancio e B) PRINC. di REALIZZAZIONE dei proventi perché possono essere iscritti in bilancio

→ questo porta a delle conseguenze:

- 1) il valore dell'ATTIVO PATR. e PN tendenzialmente SOTTOSTIMATO
- 2) REDDITO di ES viene PENALIZZATO
- 3) vincoli nella DISTRIBUZIONE UTILI
- 4) OBBLIGO di INTEGRAZIONE del patrimonio a perdite

→ qui c'è informazione ALTERATO

M.N. ha la volontà di PRIVILEGIARE e TUTELARE gli interessi dei FORNITORI e altri CREDITORI COMMERCIALI dell'azienda a SCAPITO degli INVESTITORI

② **centralità del ruolo del REDDITO** → a scapito della gestione FINANZIARIA e MONETARIA

↳ non è obbligatorio il rendiconto finanziario e tutte le aziende e disomogeneità entrate e uscite di denaro (obblig. e i principi contabili internazionali)

↳ questo porta a scarse informazioni circa le movimentazioni finanziarie dell'azienda, soprattutto info non ADEGUATE e CARENTI e STANEDERA

MODELLO INTERNAZIONALE → obiettivo di aumentare la **FRUIBILITÀ** e **COMPARABILITÀ** delle informazioni economico-finanziarie a livello **GLOBALE** per:

permettere agli investitori di qualunque paese di investire in aziende straniere
consentire agli osservatori esterni di valutare la performance economico-finanziaria di una azienda
effettuare analisi di benchmark con imprese dello stesso settore o affari collocate anche in paesi diversi ... ecc - ecc

→ Gli IAS/IFRS hanno forza di legge dello Stato

- ① **DIVERSO CONCETTO** di **PRUDENZA** e ciò si può desumere da sue manifestazioni nel bilancio quali:
- CRITERIO** del **COSTO** non è **UNICO/PREVALENTE**
 - assunta il **PRINCIPIO** di **REALIZZAZIONE** dei **PROVENTI**

→ questo porta a delle conseguenze:

- 1) **bin value** non obbligatorio, il quale è considerato alternativamente pari al valore di presunta realizza o al **VALOR ATTUALE** dei **flussi di cassa** futuri producibili da una attività
- 2) **elevata variabilità** dei valori esposti in bilancio, **fluttuanti** in base alle condizioni ambientali, all'andamento del mercato e dei tassi, alle ipotesi fatte dagli amministratori
- 3) **sconti** valutate al **FIFO** (LIFO non adottato)
- 4) **utali** **derivanti** da semplice svalutazione vanno iscritti in **CE**, oltre alle perdite su svalutazione
- 5) **priorizzazione** interessi e la tutela dei fornitori e degli altri creditori commensurati

MOD. INTER. ha la volontà di **PRIVILEGIARE** e **TUTELARE** gli interessi degli **INVESTITORI** sul mercato mobiliare, rispondendo alle esigenze dei Paesi di origine dei **PRIN. CONT. INT.**, in cui le aziende hanno spesso una proprietà diffusa

↳ ciò rende necessario un'informazione basata su **flussi di cassa** e valori **concreti**, e meglio informare il mercato circa il **reale valore** d'impresa

- ② **CENTRALITÀ** delle **INFORMAZIONI** RELATIVE ai **FLUSSI** di **CASSA**, **RISPETTO** AL **CREDITO**

↳ è obbligatorio il **rendiconto FINANZIARIO**, che descrive entrate e uscite di denaro delle varie gestioni ed integra quelle circa costi e ricavi riportate nel **CE**

↳ questo porta ad adeguati informazioni circa le **movimentazioni** finanziarie dell'azienda e la sua capacità di generare **liquidità**

E) RATEI → PAESI. LORENTO

Bilancio in FORMA ABBREVIATA →

possibilità di REDAZIONE in F. ABBREVIATA di
x 2 esercizi consecutivi non necessariamente
2 dei seguenti limiti

A) dipendenti occupati in media → 50 unità

B) attivo totale → 3125000 €

C) ricavi e vendite di prod. → 6250000 €

STRUTTURA → semplificazione x sblo patrimonio, conto economico e note integrative
NON OBBLIGATORIO il RENDIC. FINANZIARIO

micro imprese → quelle che x 2 esercizi non hanno superato: Totale attivo di 175000
ricavi delle vend. 350000.

UN AMMINISTRATORI NELLA GESTIONE

↳ devono all. redigere la relazione sullo gestione:

- ANDAMENTO DELLA GESTIONE TRASCORSA
- LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ
- L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
- IL COLLEGAMENTO TRA STRATEGIA USATA e RISULTATI OTTENUTI

↳ deve essere completa e riguardare tutti i settori della gestione e risultati conseguiti

CLAUSOLA

GENERALE

deve

essere:

- (A) CHIARA →
- rispettare schemi di bilancio
 - è vietato il riacquoppamento di voci
 - ci deve essere compatibilità con esen. preced.
 - è vietato compensare tra di loro le posizioni di DEBITORE e CREDITORE
- (B) VERITIERA → ci deve essere l'applicazione di obiettivi e attendibili e obiettivi e valori soggettivi
- (C) CORRETTA → si deve rispettare la legge e regole amministrative